

**Spett.le IC Morosini
Venezia**

c.a. DS dott.ssa Anna Curci

Oggetto: Parere in merito alla proposta di donazione e installazione di armadietti nelle aule per il deposito dei libri.

In riferimento all'iniziativa volta alla donazione di armadietti, con l'intento di facilitare gli studenti nel deposito dei materiali didattici direttamente nelle aule, ritengo doveroso riportare le mie riflessioni.

Come noto, le aule dell'istituto presentano, in virtù della tipologia edilizia e del contesto, dimensioni ridotte e una superficie già ottimizzata in base al numero di alunni presenti. L'attuale disposizione degli arredi essenziali (banchi, cattedra e alcune librerie) è il risultato di un bilanciamento attento per garantire il rispetto dei limiti minimi di distanza e di circolazione. Pertanto sono a comunicare che, per motivi di natura tecnico-logistica e di sicurezza, l'installazione di tali arredi all'interno delle aule non risulta attuabile.

La criticità principale risiede nelle dimensioni estremamente ridotte delle nostre aule. Il nostro edificio scolastico, in virtù del contesto strutturale, ospita classi la cui superficie netta è già occupata in maniera ottimale e, in taluni casi, opera già in regime di deroga rispetto alle misure standard. L'attuale disposizione dei banchi è stata studiata per garantire la massima capienza possibile, pur rispettando i parametri minimi di sicurezza.

L'introduzione di qualsiasi mobile aggiuntivo, come gli armadietti, comporterebbe inevitabilmente una drastica riduzione degli spazi di circolazione e, soprattutto, delle vie di deflusso. La normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e antincendio (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) stabilisce che i percorsi di esodo debbano essere mantenuti liberi da qualsiasi ostacolo. Ostacolare le vie di fuga significherebbe compromettere l'incolumità degli alunni e del personale in caso di emergenza, rendendo meno efficace, se non vanificando, il nostro Piano di Emergenza ed Evacuazione.

A questo si aggiunge un ulteriore fattore cruciale: la variabilità del carico antropico delle aule. La composizione numerica delle classi, infatti, non è fissa, ma può cambiare anche significativamente di anno in anno in base alle iscrizioni. Un'aula che oggi ospita comodamente un certo numero di studenti potrebbe l'anno successivo accoglierne di più. Un'installazione fissa di arredi non essenziali basata sulle condizioni attuali limiterebbe severamente la nostra capacità di adattare lo spazio e di riorganizzare le aule in futuro per conformarci alle nuove esigenze e alle nuove normative sulla capienza.

Per tutti questi motivi, prioritariamente legati alla salvaguardia della sicurezza dei nostri studenti e al rispetto degli standard normativi, siamo costretti a esprimere un parere di impossibilità logistica e legale all'accoglimento della proposta.

Venezia, 25 novembre 2025


RSPP
Michel Salbe

dott. ing. Michele Salbe